

art.24

L'indagine di sieroprevalenza in atto in tutta Italia ha lo scopo di definire la diffusione del virus Sars-Cov2 e di determinare l'estensione dell'infezione nella popolazione in generale e la sua incidenza per età, sesso, settore di attività lavorativa ed area geografica.

La CRI partecipa a tale rilevazione contattando telefonicamente 189.050 utenti (la cui lista nominale è fornita dall'ISTAT) per compilare un questionario su una piattaforma messa a disposizione dal Ministero della Salute e realizzando circa 110.000 prelievi (nei centri prelievo o a domicilio) nelle regioni che hanno richiesto il supporto di CRI per tale attività.

Per la Valle d'Aosta, presso il Comitato CRI di Aosta e quello di Saint-Vincent operano telefonisti volontari che chiamano secondo gli elenchi forniti dall'ISTAT su 42 Comuni, mentre altri Volontari temporanei (medici ed infermieri civili che hanno aderito all'iniziativa) lavorano nei centri di prelievo stanziali: Morgex, Aosta Ospedale da Campo sul piazzale della funivia per Pila, Châtillon, Donnae, altri itineranti a La Thuile, Saint-Rhemy en Bosses, Ayas, Gaby. Altri volontari lavorano "dietro le quinte", spesso fino a tarda ora, preparando il materiale e la documentazione necessaria affinché il tutto si svolga senza intoppi.

L'obiettivo è fotografare la realtà in questo momento di emergenza sanitaria in tutta Italia per analizzare che tipo di anticorpi si possiedono e i futuri sviluppi del Covid 19. Torna alla mente l'attività delle Campagne antitubercolari, che videro fortemente impegnata la Croce Rossa per il contenimento di questa malattia contagiosa, diffusa fin dagli inizi del 1800 che colpiva i polmoni e che portava alla morte.

La CRI iniziò la sua azione con un programma di assistenza ai militari tubercolotici al termine della Prima Guerra Mondiale e dal 1917 espanse la sua attività anche in campo sociale con un programma che si impernava su un ampio ventaglio di iniziative, comprendenti ospedali per tubercolotici, sanatori, dispensari, colonie profilattiche estive. Dal 1931 ebbe inizio una campagna di prevenzione e di raccolta fondi per il finanziamento di studi fisiologici. Si provvide a tale scopo con l'emissione e la vendita del "francobollo antitubercolare" raccolto in un libretto o venduto "sfuso". Il libretto, diretto alle scuole e alle famiglie, spesso conteneva indicazioni comportamentali ed igieniche per la prevenzione della malattia. Le Campagne furono dette delle due croci : quella doppia di Lorena (simbolo della Campagna antitubercolare) e quella della Croce Rossa. Esse si

svolsero ogni anno, durante la settimana della Croce Rossa, in tutta Italia dal 1930 fino al termine del secolo, con l'unica interruzione nel periodo della Seconda Guerra Mondiale.

Gli archivi comunali di Sarre, La Thuile, Saint-Vincent, Champorcher, Courmayeur, per citarne alcuni, conservano notizie sull'organizzazione di queste giornate.

Nell'Archivio Storico del Comune di Aosta si trova la documentazione riguardante le Campagne antitubercolari degli anni 1931, 1932, 1933 svolte per organizzare eventi e vendite di beneficenza. Con delibera del 20/5/1932 a firma del Segretario Comunale Leone Bois e del Podestà Giuseppe Fusinaz, viene costituito il Comitato per la Giornata della Croce Rossa formato da 27 persone fra cui, oltre al Vice Podestà, al Presidente del Consorzio Antitubercolare e al Presidente del Comitato della C.R.I., vi erano i parroci delle Parrocchie di San Giovanni, San Lorenzo, Santo Stefano, i direttori dei giornali *La provincia di Aosta*, *Il Mont Blanc*, *La Revue Diocesaine*; i Presidi del Liceo e dell'Istituto Magistrale, il Presidente della sezione dei Mutilati di guerra, la segretaria del Fascio Femminile e il Presidente della Soc. Anonima Nazionale Cogne.

Puntuali relazioni sui risultati di queste Campagne si trovano nei registri dei verbali delle sedute del Consiglio del Comitato CRI di Aosta, conservati nell'Ufficio storico del Comitato regionale.

Nella seduta del Consiglio di dicembre 1936 Il Presidente Domenico Giacchetti dà lettura dei risultati: " sono stati superiori a quelli degli anni passati, grazie all'intenso lavoro del Segretario del Comitato Sig. Giovanni Tognani e del Consigliere Sig. Mario Mazzoleni e di tutti i dipendenti del Corpo Militi. L'incasso è di lire 115.070,70 di cui 40.274,75 sono state versate al Comitato CRI ossia il 35% e verranno riconosciute lire 10.000 al Sotto Comitato d'Ivrea, quale quota parte. Essi saranno impiegati all'assistenza di fanciulli tubercolotici ed in particolare all'invio di 30 di essi alla colonia profilattica permanente di Pietraligure" .

Al servizio dei vulnerabili della comunità ora come allora.